

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 25
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
Pugli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenute in 10 linee. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INAUGURAZIONE

della XVI Legislatura.

Ieri il telegrafo dava a tutta Italia i particolari dell'inaugurazione solenne della XVI Legislatura. I Sovrani nell'andata a Montecitorio e nel ritorno al Quirinale furono salutati dalla folla plaudente. All'entrata e alla partenza della Camera furono acclamati. L'aula, le tribune affollatissime. Taluni fecero l'appello dei nuovi senatori per giuramento. Depretis fece quello dei deputati. Quindi il Re pronunciò il discorso.

Signori Senatori, signori Deputati.

Saluto sempre con gioia il giorno in cui posso trovarmi avanti questo augusto Consesso e vedere nell'Aula consacrata alle libere discussioni riuniti, coi personaggi più autorevoli per esperienza dei pubblici negozi, i nuovi eletti della Nazione.

Questo solenne convegno, vivo simbolo della concorde devozione degli animi verso la grande Patria Italiana, permetteteci l'unanimità degli intenti che sola può trarre utili e pacifiche conclusioni anche dai più profondi dissensi e dalle lotte del pensiero.

La precedente Legislatura che sciolse ardue questioni, lasciò benefici durevoli: altri maggiori benefici verranno, ne son certo, dalla sapiente opera vostra.

Le nostre istituzioni civili richiedono ancora molta correzione onde il vasto edificio riesca in ogni parte proporzionato e rispondente ai nuovi e diversi bisogni delle popolazioni.

Perciò raccomando alle cure del Parlamento i disegni di Legge che gli torneranno innanzi per riordinare il Consiglio delle Amministrazioni centrali, per ricostituire le Rappresentanze provinciali e comunali, affinché da una parte sia più semplice e spedita e giudicabile l'azione del Governo, e dall'altra rendasi più largo ed agevole il concorso dei cittadini nel maneggio e nella conoscenza delle aziende locali.

Vi sarà ripresentato il nuovo Codice penale che è frutto di profondi studi e compirà l'unificazione legislativa, ed uscirà dalle vostre deliberazioni degno dell'Italia, che eredita dalla antica Roma il primato nella Giurisprudenza. Ed anche per la suprema tutrice del diritto che è la magistratura, vi verranno proposte provvigioni che ne migliorino l'ordinamento e le condizioni, e rendano più accessibili le procedure, più solleciti i giudici.

A meglio assicurare il buon governo della pubblica beneficenza, sacra eredità delle generazioni passate che la presente generazione ha saputo degnamente arricchire, sarà commessa al vostro

senno la revisione delle norme che ora regolano questa delicata materia.

Raccomando all'amorevole vostra sollecitudine i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici, il cui miglioramento è mio pensiero assiduo e fra gli intenti più saggi d'ogni Governo. (Applausi).

Fra gli argomenti che già sono stati oggetto di lunga disamina, chiameranno la vostra attenzione le proposte che riguardano l'alto insegnamento scientifico da cui deve uscire una gioventù degna di gareggiare nel campo degli studi colle più colte Nazioni. E proposte dirette a rafforzare ed a diffondere le scuole professionali ed educative che crescano valore e rispetto al lavoro e confermino il nostro popolo nella fede della civiltà (Applausi).

Le industrie e i commerci italiani si avviano a più gagliarda operosità; la Finanza e il Credito dello Stato ne risentono vantaggiosi influssi; il Bilancio sarà presentato in perfetto equilibrio e sarà reso sempre più solido da una severa parsimonia nelle spese (Applausi).

Il progresso economico del paese, fondamento vero della prosperità finanziaria, acquisterà nuove forze per la riforma doganale, pel riordinamento degli Istituti di emissione, pel compimento delle ferrovie, nello sviluppo delle opere pubbliche in tutte le provincie del Regno.

Non dubito che prenderete con affettuosa diligenza in esame i provvedimenti preparati dal mio Governo per accrescere saldezza e potenza all'esercito e all'armata (Applausi). I soldati e marinai, sia che in plaghe lontane vegliano a custodia della nostra bandiera, sia che in mezzo alle popolazioni mostrino sempre pronti alle prove, sono onore dell'Unità Nazionale (Applausi vivi e prolungati).

Signori Senatori, signori Deputati.

La missione che è affidata alla mia Casa, quella di dare vita, libertà ed unità all'Italia (Applausi vivissimi, ovazioni) fu compiuta gloriosamente dal mio augusto Genitore aiutato dalla virtù del Popolo e dalla fortuna di eroici ardimenti. Ma non è meno grande né forse meno difficile quella parte che ci è toccata in sorte, e tanto più degna di voi che, cresciuti a magnanimi esempi e ricchi di molteplici esperienze, dovete essere la mente e la coscienza della Patria.

Solo un forte e costante lavoro può risolvere i grandi problemi che si connettono al completo ordinamento di uno Stato moderno.

Liberi della nostra ragione, padroni del nostro destino, noi non possiamo

né incontrare impedimenti, né correre pericoli (Applausi).

Le condizioni in cui ci troviamo, sono propizie all'opera alla quale siete chiamati. Le nostre relazioni con tutto le Potenze estere sono amichevoli, non solo, ma cordialissime; la concordia dell'Europa ha potuto ancora una volta preservare l'Oriente da una conflagrazione, della quale ignote, ma certo larghissime, sarebbero state le conseguenze.

L'Italia con opera leale, diretta ed energica ha contribuito efficacemente a ristabilire e mantenere la pace. Questo consigliavano i nostri interessi, questo esigevano gli interessi della civiltà.

Un'altra nobile meta ci sta innanzi, quella di dare un saldo assetto allo Stato, di rendere sempre più feconde le nostre forze economiche e morali, mostrando così che l'Italia è divenuta un elemento sicuro di forza ordinata, di pace sociale.

Queste conquiste daranno gloria al Parlamento e grandezza al Regno (Vive, prolungate acclamazioni).

I nostri Lettori commenteranno da se questo Discorso inauguratorio che è nel tempo stesso un programma per i lavori del Parlamento.

Noi, però, non celeremo loro come già i Giornali di Opposizione siansi scagliati contro di esso, cominciando così il nuovo periodo di ostilità contro il Ministero.

Taluno accusa il discorso di avere sorvolato su punto essenziale della politica interna; a tale altro spiacque che non si sia allargato a considerazioni sulla politica estera. Lo si censura riguardo alla sostanza, e riguardo la forma. Ed i Giornali di Opposizione sono nel loro diritto, poiché d'ogni mezzo si giovano per combattere il Ministero.

Ma chi rifletterà imparzialmente sulle cose, richiamandosi alle ragioni determinanti lo scioglimento della Camera ed il risultato delle elezioni; chi ricorderà come è dell'altro ieri un Discorso-programma dell'on. Depretis, comprenderà come non sarebbe stato opportuno dare diversa proporzione al Discorso della Corona. Di più riflettasi che per questa prima sessione c'è abbastanza, e che mirasi anche all'avvenire.

Meritano di essere commentati i punti, nei quali il Discorso della Corona fu più specialmente plaudito, cioè le frasi, per cui accennavasi alle classi sociali, all'esercito, alla parsimonia nelle spese, ed alla missione della Casa di Savoia nei destini della Patria.

Saliti... nel buio.

New-York, 9. Il treno di Fuorviro (Carolina del Sud) mentre attraversava un ponte, fuorviò e precipitò nel fiume. Sei morti e parecchi feriti.

UN BEL SOZIO.

Genova, 9. Si è constatato che il sedicente Horlague, coinvolto nel processo dei fratelli Casaretto, fu già condannato dalle Assise francesi a venti anni di lavori forzati, per falso, scrocco e bancarotta.

lenza il governatore civile, rispose il bey.

Grazie al disaccordo dei due governatori, i congiurati non subirono molestie.

Il pope Eusebio, fermatosi in chiesa fino al momento in cui i bachi-bozouks, chiamati da Omer bey, abbandonarono il santuario, era finalmente tornato a casa sua. Trovò la figlia che riacquistava i sensi grazie alle cure di Enrico e di Cirillo. Ringraziò i due giovani; poi, ritiratisi questi, chiuse dietro a loro la porta della casa saccheggiata e tornò presso i figliuoli che piangendo gli si strinsero attorno. Questi gli mostravano le tracce del saccheggio, quelli raccontavano disordinatamente la scena cui avevano assistito.

Eusebio li consolò e mandati a letto tutti, tranne Kiriaki, chiese a questa consiglio su ciò che conveniva fare. La ragazza voleva che fuggisse.

Partimmo assieme prima di giorno, diceva; vi accompagnò; sono forte e non so come abbia perduto i sensi così presto, poiché non ho riportato che qualche lividura. Fuggiremo. Il console Kaun avrà cura dei vostri figli. Troveremo il modo di passare il Danubio e ci rifugeremo in Valachia.

Ma il pope respinse quell'idea. — Voglio restare al mio posto, rispose; voglio rivedere i nostri giovani amici e congratularmi del coraggio di cui diedero prova; voglio sapere chi è

Sostanze modificanti la sensibilità negli organi del gusto.

Curioso ed interessante sono alcune ricerche che i dott. Vittorio Aducco e Ugolino Mosso hanno fatte sulla fisiologia del gusto, nel laboratorio fisiologico della Università di Torino. I due sperimentatori hanno potuto riconoscere che alcune sostanze sono capaci di modificare la percezione dei sapori in modo da sopprimere la sensibilità per alcuni sapori e per altri no.

Nelle esperienze si adoperarono soluzioni neutre o neutralizzate di sostanze aventi un sapore deciso, acido, salato, dolce o amaro, e si curò che le soluzioni avessero una temperatura costante. Queste soluzioni venivano gradatamente diluite col fare una miscela di un terzo della soluzione precedente, e due terzi di acqua distillata sino a che si ottenessero soluzioni tanto diluite da essere perfettamente insipide.

Le varie esperienze fecero vedere che adoperando soluzioni sempre più forti la percezione gustativa non andava mano a mano crescendo costantemente, ma bensì a salti, in modo che per una certa serie di soluzioni di crescente potenza, la percezione restava costante, per divenire poi bruscamente più intensa. Questa percezione ha un limite oltre al quale, per quanto si aumenti la concentrazione della soluzione, la facoltà gustativa non rivela nuove sensazioni.

Varie sostanze posseggono la proprietà di modificare la sensibilità gustativa; essa, per esempio, viene temporaneamente sospesa per l'applicazione del ghiaccio sulla lingua, ed analogo effetto producono l'etere ed il cloroformio. Più singolari effetti danno le soluzioni di cocaina; infatti, tenute in bocca, esse sopprimono la sensibilità soltanto per i sapori amari, e tutti gli altri sapori dolci, salati od acidi rimangono percettibili, per quanto le soluzioni di cocaina vengono rinforzate. Queste soluzioni, debbono essere tanto più concentrate o più lungamente tenute in bocca, quanto più forti sono i sapori amari, per quali si vuole sopprimere la sensibilità.

Effetti analoghi a quelli prodotti dalla cocaina sono anche prodotti dal cloridrato di morfina e dalla caffeina: soltanto tali alcaloidi hanno azione meno energica della cocaina, e, mentre il sapore amaro di questa, allorché sia introdotta in bocca, rapidamente si dilegua, tale sapore per la morfina e la caffeina persiste assai più a lungo.

I dottori Aducco e Mosso ritengono che le sostanze le quali colla loro azione sulle fibre gustative trasmettono ai centri le impressioni dei sapori amari, debbano distinguersi in due categorie. Ad una di esse appartengono quelle sostanze che, come la cocaina, per azione elettiva paralizzano le fibre; dell'altra invece fanno parte le sostanze che, come la morfina e la caffeina, diminuiscono soltanto la facoltà gustativa collo stancare le fibre stesse, che sono così rese incapaci di distinguere le gradazioni dei sapori amari.

I due sperimentatori studiarono anche l'azione dell'acido solforico, e tro-

varono che una soluzione di tale acido, al 2 per cento, tenuta in contatto della lingua per breve tempo, cinque a dieci minuti, modifica quest'organo in tal modo da fargli sembrare dolce l'acqua distillata. Se invece di acqua distillata si assaggiava delle soluzioni di solfato di chinina, allora sulla punta della lingua si ha l'impressione del dolce, e sul fondo di essa quella dell'amaro.

Se poi la soluzione di solfato è concentratissima e quindi fortemente amara, allora alla punta della lingua si ha una impressione astringente od acida.

È importante in queste esperienze il fatto, che l'acido solforico non agisce soltanto per effetto della propria acidità; infatti, adoperando altre sostanze acide, quali gli acidi formico, citrico ed acetico, non si ottenevano gli stessi effetti che vedemmo ottenersi coll'acido solforico.

La riunione della Maggioranza e quelle dell'Opposizione.

Alla riunione della Maggioranza ieri sera nella sala della Minerva erano presenti 213 deputati.

Depretis espose il suo programma, dicendo in sostanza che il Governo deve giudicarsi dai suoi atti.

Laporta dichiarò che non vuole essere candidato della Giunta del bilancio.

Corvetto disse che deve procedersi nella scelta dei candidati senza accordarsi coi dissidenti.

Acclamasi la candidatura di Biancheri alla presidenza, e si nominò una Commissione di nove deputati per la scelta degli altri candidati.

Ieri pur ebbe luogo nella sala Rossa di Montecitorio un'adunanza dell'Opposizione di Sinistra storica. Erano presenti 150 deputati, fra cui molti neo-eletti. L'adunanza acclamò Presidente l'on. Cairoli. Venne nominata una Commissione, con mandato di fiducia, per la scelta dei candidati ai vari posti della Presidenza e delle Commissioni e per intendersi con le altre frazioni dell'Opposizione e stabilire, se è possibile, un accordo.

Tennero ieri un'adunanza anche i Deputati dissidenti della Destra e del Centro. Gli intervenuti erano cinquanta.

Ipnatismo.

Il Consiglio superiore di sanità, presieduto da Baccelli, trattò ieri la questione dell'ipnotizzatore Donato. Furono letti i documenti mandati dalla Società d'igiene di Milano. Il Consiglio all'unanimità decise di non dover discutere la parte scientifica. Furono invitati poi Lombroso e Mosso a riferire le loro osservazioni su quelli che soffersero dopo gli esperimenti di Donato.

La discussione del Consiglio proseguirà oggi.

Questa sera, 11, Donato terrà una conferenza per i giornalisti nell'Associazione della stampa. Farà poi degli esperimenti nella sala della Tribuna.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SULLE RIVE DEL DANUBIO

SCENE E RACCONTI.

V.

Da due ore circa s'era levato il sole quando Omer bey, vincitore, rientrò a Routschuk coi bachi-bozouks, i due battaglioni di fanteria e i prigionieri. Aveva ben ragione d'insuperbirsi del successo che coronava i suoi sforzi; ma il governatore della Bulgaria, il vecchio Said pascià, vedeva con occhio d'invidia la parte brillante che il generale era venuto a sostenere presso di lui.

Omer aveva passato molti anni della sua gioventù nelle ambasciate e parlava bene le lingue occidentali. Said non amava punto questi giovani effendi, corrotti da una civiltà straniera e che, secondo lui, avrebbero tratto a rovina l'impero.

Sebbene in quella notte pericolosa avesse dato prova di somma incuria, si lagnava già dei poteri che Omer arrogavasi in Routschuk. Così, quando questi si presentò a palazzo, lo ricevette con cerimoniosa cortesia, lo ringraziò enfaticamente del soccorso da lui portato alla città, e si fece a per-

suaderlo con belle frasi che poteva ritirarsi per raggiungere il grosso dell'esercito.

Omer rispose con le solite circonlocuzioni orientali non essere affatto disposto a partire; volere anzi tutto mettere la piazza in istato di difesa e, senza turbare l'autorità del governatore civile, conservare provvisoriamente il comando militare.

Si lasciarono malcontenti l'uno dell'altro.

Omer collocò le truppe nei forti, fece raccogliere i soldati feriti nella città e fuori, e asperse degli ospitali.

Said si rinchiuso nel suo palazzo e dichiarò che nulla avrebbe fatto fino a che il generale Omer non abbandonasse la città.

Vennero a dirgli che la condotta dei bulgari durante l'ultima notte era di natura tale da far nascere dei sospetti; ch'essi avevano opposto ai turchi resistenza inaudita, che possedevano delle armi e ne avevano fatto uso, che bisognava infine arrestare un certo numero per averne delle confessioni.

— E cosa che riguarda il governatore militare, rispose il pascià.

Si andò quindi a ripetere le stesse cose ad Omer bey, invitandolo ad assicurarsi di qualche bulgaro che potesse mettere l'autorità sulle tracce del compimento.

— E cosa che riguarda sua eccel-

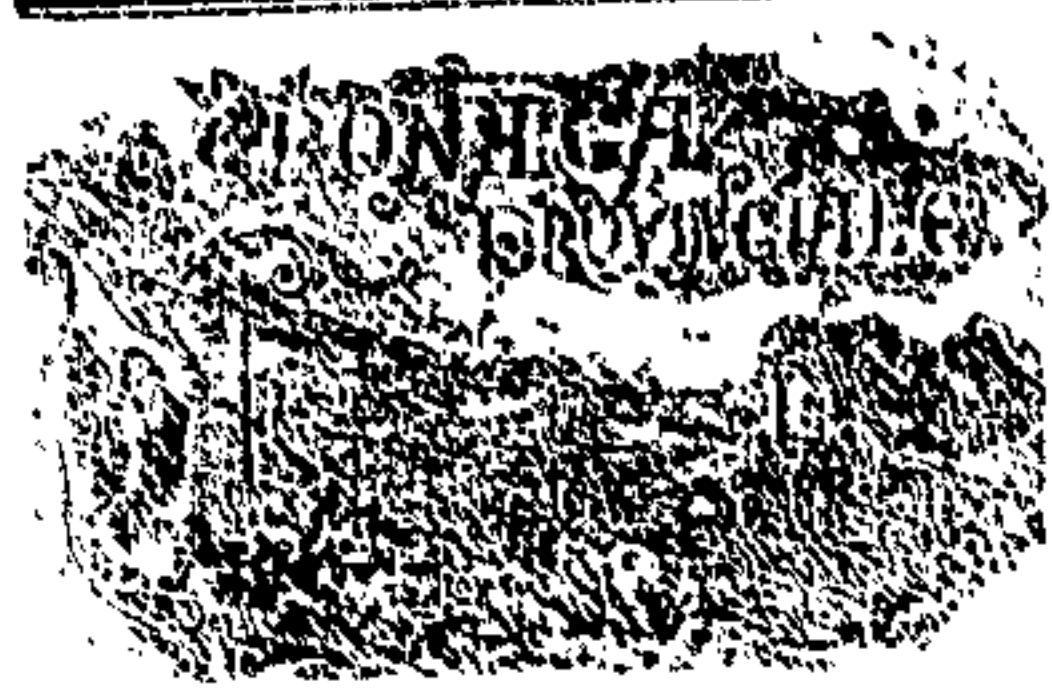
sul dissenso manifestatosi fra Said-pascià ed Omer bey, lo assicurò che nulla aveva a temere.

Giudicando d'altra parte opportuno il momento di presentarsi dal pascià, Kaun vestì l'uniforme consolare e si portò da Said. Lo felicitò prima per la disfatta dei russi; poi, colla sua voce più autorevole, si lagnò altamente degli eccessi commessi dai bachi-bozouks, domandò che fosse tolto il fatto bottino e dichiarò che i consoli riuniti avrebbero chiesto per le vittime del saccheggio una forte indennità.

Said, coll'usata affabilità, lo pregò portasse le sue felicitazioni e querele ad Omer bey. Sia che dissimulasse i propri sospetti, sia che realmente attribuisse al caso quanto era avvenuto, Said non lasciò trapelare diffidenza contro alcuno.

Anche il negoziante Cliziano venne dal governatore; rassicurato dalla piega che prendevano le cose, ma pensando che ad ogni modo il mostrarsi generosi in quel momento non poteva nuocere, s'era provvisto di un bel gruzzolo di monete d'oro smaglianti. Col suo miglior tono di voce si lagnò dei guasti portati a' suoi magazzini, domandò gli fosse resa giustizia e col pretesto di pagar prima le spese del processo civile che si doveva a proposito intavolare, depose a fianco del pascià una manata di pezzi d'oro.

(Continua).



Cose d'arte in Gemona.

Trovandomi giorni or sono nel pittoresco ed ameno paese di Gemona, dopo accudita alcune mie faccende, amante del bello antico e di tutto ciò che è artistico in genere, mi portai a osservare i pregievoli lavori nella Chiesa Parrocchiale del Duomo, e più che tutto la bellissima facciata, opera di mastro Giovanni architetto e scultore eseguita nel 1290. Ammirai nell'interno i stupendi quadri dell'immaginoso Gio. Battista Grassi, l'adorazione dei Magi del Pordenone, i dipinti dei Pini, gli affreschi del Domenico Fabris e l'antico frammento dell'altare maggiore, eseguito a intaglio in legno in Venezia verso il 1300, ed altre opere che l'ingegno degli antichi maestri produsse numerose e assai pregiate.

Attraversando la principale borgata, non potei fare a meno di ammirare, benché l'avessi già osservata più volte, l'elegante e grazioso palazzo Municipale di stile quattrocentesco. Quanto, benché semplice, vi è di grazioso in quell'architettura! Osservai le recenti decorazioni della Loggia eseguite dal Masutti, e quell'affresco che sta nel centro della parete principale rappresentante la Madonna con bambino restaurato dall'abate V. Baldissera. Tutto l'insieme bene armonizza col'antica architettura, così dicasi delle lapidi dedicate a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

Dopo osservata la loggia, mi risovvenni di un opuscolo compilato dall'egregio abate V. Baldissera, distinto dilettante di pittura: l'opuscolo tratta del restauro della Chiesa di S. Giovanni eseguito dal conte Uberto Valentini, sui dipinti del Pomponio Amalteo esistenti nell'antica Chiesa di S. Giovanni. Allora scesi le gradinate della loggia e dopo breve riposo al vicino caffè, proprietà Facchini, mi avviai difilato per visitare la detta Chiesa.

Dopo breve camminata, arrivai alla porta d'ingresso del vetusto tempio, la cui costruzione, secondo alcuni documenti pubblicati nell'opuscolo dell'abate Baldissera, risalirebbe al 1300. Non essendovi dati precisi del suo costruttore, si suppone opera di mastro Giovanni trovandosi nelle antiche sculture della facciata tipi che ricordano il detto maestro, il quale nel 1310 dava compimento alla chiesa Parrocchiale di Gemona. Appena entrato presi posto vicino al soprastante organo poichè da quel lato si presentano tutti i 42 riparti divisi a quadrati ove stanno le tavole dipinte a tempera da Pomponio Amalteo: sono mezze figure di profeti, sibille, Apostoli e Santi.

Osservando uno per uno questi dipinti, l'amatore trova bellezze tali in quelle figure, tanto per la forma come per carattere e per l'espressione, da restarne meravigliato. Il Pomponio Amalteo in questi suoi dipinti riuscì simpatico oltre ogni dire; alcune figure di donna sono qualche cosa di sorprendente e ti ricordano le più belle matrone dei tempi romani. E appunto in queste che si vede il discepolo dell'immortale Antonio Licinio detto il Pordenone, il quale, in molte sue opere, si distingue per la robustezza del colore e per la bellezza dei tipi e grandiosità delle forme. Non diciamo di più.

Il restauro, eseguito su quei dipinti non lascia nulla a desiderare; essi sono ridonati ad uno stato ottimo; quel difficile lavoro rigenerò l'opera del grande artista nel modo il più soddisfacente, massime per coloro che ne avevano veduto lo stato prima del restauro.

Restandomi qualche ora di tempo prima di partire per Udine, mi portai a visitare la Chiesa di S. Antonio, ed anche là trovai di poter ammirare con attenzione il grandioso affresco del Fabris, le due belle pale dipinte dal Dugoni, paragonabili per l'accurato disegno alle belle opere dei cinquecentisti.

Lasciata quella tranquilla dimora, mi incamminai risalendo la borgata fino alla Piazza del Ferro, ove trovai il laboratorio dei decoratori in marmo signor Antonio Fantoni e Tutti. Non essendovi i proprietari, ma solamente un garzone loro allievo, questi fu gentilissimo e mi fece osservare varie opere di scultura architettonica-ornamentale eseguite su diversi stili con molta accuratezza.

Lasciai ai due bravi artisti le mie congratulazioni in iscritto; poscia mi avviai alla stazione contento di aver veduto qualche cosa di bello artistico e più che tutto per aver potuto ammirare le opere rigenerate dell'Amalteo.

A. Picco.

Il fabbro ferrato medico onefida.

Abbiamo voluto assumere informazioni dirette sul doloroso fatto avvenuto a Forni di Sopra. I lettori certo se ne ricordano: una donna, essendo sofferente per un tumore al fianco, si fece operare da un fabbro ferrato in fama di medico empirico — ed il risultato di questa operazione fu la morte della sventurata. Ecco pertanto il riferito:

La donna è certa Pavoni Antonia maritata Coradazzi. Ella, cinque o sei anni fa, in occasione di parto, ebbe a soffrire d'un grave male al basso ventre che si ripropose anche ultimamente, in seguito appunto a nuova gravidanza. Non potendo soffrire gli acuti dolori che la tormentavano e d'altronde non essendovi medici nel paese, ella ricorse al fabbro D'Andrea Tomaso detto Zomp e chiese le faccesse un taglio al ventre, credendo ciò potesse giovarle. Il marito, presente, parve acconsentire; per cui il fabbro si assunse di accontentarla.

Ma dopo il taglio — fatto presso l'ombelico e donde uscirono pezzi d'intestini nerastri — le condizioni della infelice peggiorarono. Si ricorse al dott. Mainardis di Lorenzago. Questi venne — ma trovò l'affare così imbrogliato e vide la morte dell'operata così prossima e sicura che si rifiutò dal curarla.

Fu mandato allora pel dott. Ciani di Pieve. Questi non poté venire, perchè doveva fermarsi al capezzale d'un moribondo; e d'altronde, se venuto sopra luogo, avvertì che avrebbe dovuto denunciare il fabbro all'autorità giudiziaria — dove che incombeva pur anco al dott. Mainardis.

Nel frattempo la donna moriva il quattro corrente, alle sei di sera. I carabinieri, poichè la voce s'era sparsa in paese, dovettero stendere rapporto alla superiorità: in seguito a che si recarono a Forni per le necessarie constatazioni del giudice istruttore ed un cancelliere del Tribunale di Tolmezzo; e si fece anche l'autopsia cadaverica della interfetta.

Un anno di reclusione.

Valle Mattia Gregorio, di Palmanova, soldato della Scuola Normale di Cavalleria in Pinerolo, fu condannato dal Tribunale Militare di Torino ad un anno di reclusione militare per disobbedienza e insubordinazione con minacce verso superiore sott'ufficiale.

La sera del 18 aprile ultimo, Valle, avendo trovato chiusa la porta di sua camerata, si diede a menarvi dei calci perchè gli venisse aperta. Accorse al rumore il sergente Francesco Sidoli e quello invitò a smettere. L'altro seguì, e comandò di vestire gli abiti di tela per portarsi in prigione, ancora si rifiutò protestando contro l'ingiusta punizione e soggiungendo: «Se non fosse per non rovinarmi gli farei veder io di che sia capace il Valle!»

Lo difendeva l'avv. Galvano.

La latteria sociale di Tricesimo

avrebbe fatta adesione ad un ricorso che alcuni produttori di latticini delle Provincie Lombarde presentavano alla Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa doganale, onde venga attivato un dazio superiore all'attuale insignificante sui formaggi di provenienza estera: ciò, perchè la concorrenza Austro-Ungarica e Svizzera porta un tracollo alle vecchie e nuove latterie arrivandoci tanto da uno che dall'altro dei paesi esteri menzionati tutti i tipi di formaggio e buone imitazioni a prezzi bassissimi.

Veterinaria.

In Friuli si desidera istituire varie condotte veterinarie. In Carnia più d'una; a San Giorgio di Nogaro si vorrebbe una condotta consorziale con comuni del mandamento di Palmanova e di Latisana; il Comizio agrario di San Daniele ne desidera una per quel distretto. Il signor Mario Pagani di Lestizza scrive alla *Pastorizia del Veneto* in data 15 p. p.: «Nella seduta ordinaria consigliere 14 corr. questo Consiglio comunale, su iniziativa del comune di Mortegliano, ha deliberato in massima di far parte del consorzio dei 5 comuni, Pozzuolo, Castions di Strada e Talmassons (oltre i due sopradicati) onde istituire la condotta veterinaria.»

IL CHOLERA.

Treviso, 10. L'ultimo bollettino, complessivamente nella Provincia, porta casi nuovi 17; morti 4; guariti 6.

Venezia, 10. Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 casi 20.

In provincia casi nuovi 31, morti 8.

Vicenza, 10. Due nuovi casi in Via dei Torti; uno seguito da morte.

A Rossano Veneto, l'otto si ebbero 13 casi e due morti; il 9 casi 10 e morti 3.

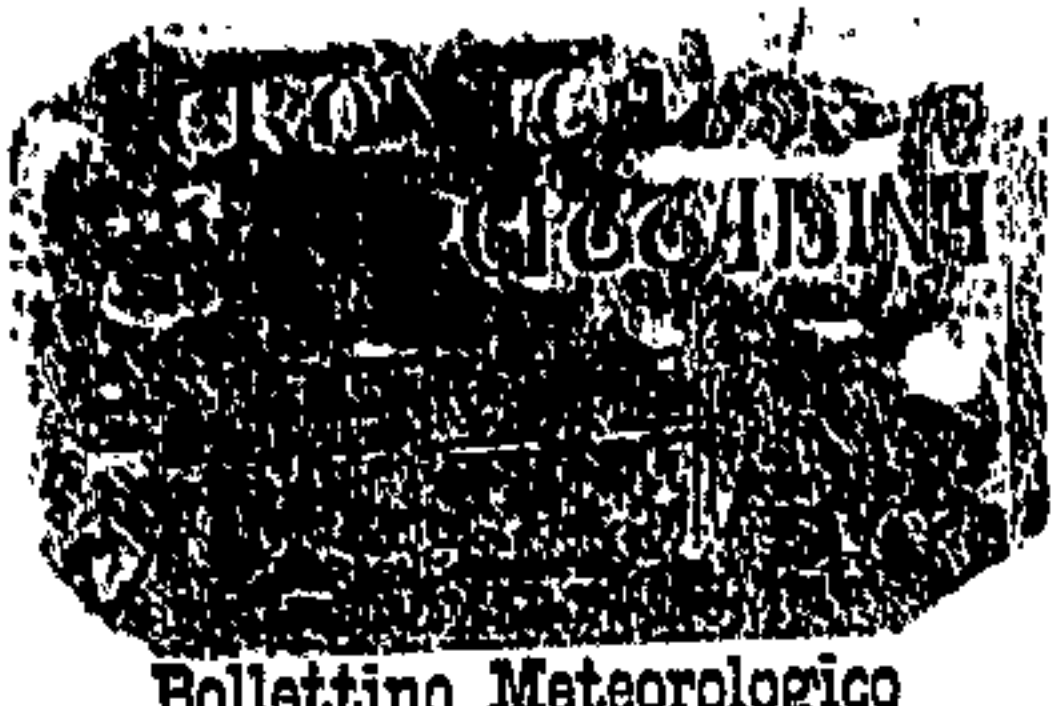
A Rosà, un caso ed un morto dei precedenti.

Padova, 10. Altri due casi in città d'eri; e pochi in Provincia.

Verona, 10. Un caso seguito da morte.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovvedì 10-0-80	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare.	745.0	745.8	746.0
Umidità relativa	74	73	84
Stato del cielo	q. coperto	q. coperto	copert.
Acqua cadente	0.2	—	18.5
Vento (direzione)	—	—	N
Velocità chil	0	0	1
Termom. centigrado	17.8	19.8	10.6
Temperatura massima	22.9	Temp. minima	13.3
Temperatura minima	13.3	all'aperto	12.3

I nostri Deputati.

L'on. Vincenzo Marzin non trovavasi ieri presente alla Seduta Reale. L'on. Solimberg è uno dei membri del Comitato di Opposizione che ricevette ieri sera l'incarico di proporre i Candidati all'Ufficio presidenziale e per le Commissioni permanenti della Camera, nonché l'altro incarico di intavolare accordi coll'estrema Sinistra e coi dissidenti.

Per la Società dei Reduci.

Dal resoconto comunicati del trattamento dato la sera dello Statuto al teatro Minerva dall'Istituto filodrammatico T. Ciconi a vantaggio della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, rileviamo che l'introito della serata fu di lire 442,60, la spesa di lire 229,06, e quindi il cospicuo netto per la Società dei Reduci di lire 213,54.

Corte d'Assise.

Causa conto Benetazzi Antonio fu Antonio, di Visinale, per omicidio volontario e quattro mancati omicidi. Uno dei Giurati, il signor Scaini di S. Giorgio di Nogaro essendo ieri stato colpito nell'udienza antim. da indisposizione, fu esonerato dal prestare servizio nella causa contro il Benetazzi; e venne sostituito dal Giurato suppletorio signor Bruni.

Il difensore avv. D'Agostini aveva introdotto come perito il dott. cav. Fernando Franzolini, perchè rispondesse al quesito se dai dati matematici risultanti dalla causa e dalle condizioni verificate dei fatti si possa affermare l'intenzione di uccidere o non piuttosto, per lo stato di esaltamento dell'accusato, la sua intenzione di offendere indeterminatamente, senza definito proposito.

Il P. M. osserva che in tal modo si invaderebbe il campo dei Giurati; capirebbe una perizia sulle anomalie dello stato mentale dell'accusato, non sulle intenzioni ch'egli potesse avere sparando i colpi, desunte da circostanze di fatto: giudici dei fatti sono i Giurati soltanto.

L'avvocato D'Agostini spiega, aver egli domandato il dott. Franzolini per sentire da lui se, colpendo per esempio ad una gamba, si possa uccidere una persona.

Ristretta a questo campo la interrogazione al dott. Franzolini, il P. M. non si oppone a sentirlo.

Il teste Cadarin, attualmente a Venezia, non potendo per malattia, comparire, l'avvocato difensore fa domanda perchè si deleghi ad assumerlo sopra luogo.

La Corte si ritira per deliberare. — Il Cadarin, ove non si presenti, verrà assunto a domicilio; per la difesa, è notificato l'avv. Vittorini quale delegato.

In seguito, ha luogo l'interrogatorio dell'accusato e l'assunzione di tre testimoni.

L'accusato spiega il fatto col dire che, vedendosi contrariato e disarmato dagli altri ch'erano nella corte, egli corse in casa e preso il revolver sparò o caso i colpi che dovevano poi riuscire così micidiali.

Altri testimoni sono sentiti stamane, ed oltre i citati, il Presidente, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ne cita parecchi di nuovi. Fra questi il Sindaco di Pasiano.

All'asserzione che esso, Benetazzi, era malveto in paese e scacciato dalla società, l'accusato obietta:

«Ero scacciato dalle società perchè non mi avanzava tempo di andar vagabondando tutto il giorno per il paese. In quanto a maltrattamenti contro mia moglie perchè non aveva figli, sarebbe stata una barbarie, perchè essa non era la prima donna senza figli; e perchè non era bella, sarebbe stata anche questa una barbarie. Non l'avrei presa se non mi accomodava.»

Il dott. Nathan Rogers

sarà a disposizione dei signori clienti il lunedì ed il martedì d'ogni settimana al Primo Piano della succursale dell'albergo d'Italia sul Ponte Poscolle. Il martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica il Portiere di detto Albergo è incaricato di ricevere qualunque ordinazione inerente ad operazioni di dentisteria.

Il nuovo acquedotto.

Per deferenza al sig. Sindaco di Udine che giustamente mi fece osservare dovermi occupare prima della cosa pubblica, o perciò a fare in modo che la deplorabile questione avesse ad essere autorevolmente risolta, tardai fino ad oggi la presente risposta all'articolo sul nuovo acquedotto di Udine fatto inserire nel n. 135 di questo Giornale dal sig. Ing. A. Grablovitz.

Mi incombe di manifestare prima il mio rincrescimento per dover rilevare il modo non dicevole ad argomento tecnico, la inesattezza di espressioni ed il troppo leggero giudizio dal sig. Ing. Grablovitz pronunciato col detto articolo contro il progetto per il nuovo acquedotto di Udine. E devo proprio mantenere che il giudizio fu leggero e precipitato, perchè pronunciato senza aver fatto bene attenzione ai dati del progetto, al modo con cui furono esposti, ed alla Relazione che lo accompagnava. Tuttociò io non poteva credere né dubitare nell'abbozzamento secolui avuto per suo desiderio e per desiderio del Consigliere cav. Morgante il giorno prima della seduta consigliere.

Nel detto abbozzamento, presenziato dal cav. Morgante, il sig. Grablovitz mi fece prima rilevare un lieve errore circa il modo con cui fu conteggiata l'altezza di m. 0.76 delle attuali fontane, errore che subito ammisii e pel quale il prefato ingegnere convenne non essere necessaria la preannunciata riforma del progetto. Ma vi ha ben di più grave, — egli mi soggiunse tosto — poichè a conti fatti l'acqua potrà appena arrivare sul piano stradale, non mai elevarsi per venire distribuita nelle case.

Questa uscita inaspettata venutami da persona che ho motivo di ritenere valente in materia, mi ha sbalordito; e non mi ha lasciato agio a pensare se egli avesse o meno letto con sufficiente cura la Relazione del progetto, per cui lo strano giudizio si dovesse interpretare in modo relativo e non in modo assoluto, come assoluta suona la inesatta espressione. Non valse io gli ricordarsi il noto principio dei vasi comunicanti, mi continuò a parlare di resistenze e forze consumate a vincente, e confondendo altezza d'acqua e portata mi ribadiva il crudo e sbagliato giudizio che necessariamente risulta dalla frase surriferita, perciò me ne andai convinto esservi di mezzo momentanea aberrazione.

Successivamente interpellato alla sera dal cav. Morgante, io procurai persuaderlo della svenevolezza sotto tutti gli aspetti che una simile elementare e tecnica questione venisse portata in Consiglio. Ma tutto fu inutile, che la inesatta frase venne davanti il Consiglio nei precisi termini dal detto Ing. Grablovitz pronunciata, ed il dubbio si incaricò di tenere aperta questa malaugurata discussione.

Pur troppo la falsa impressione sorta nel Consiglio, per l'erroneo e male espresso giudizio, anziché ridotta esplicitamente nei suoi veri termini, venne col succeduto articolo ad essere confermata, causa il nebuloso ed improprio linguaggio usato.

Qualora il sig. Grablovitz, in luogo di usare e scrivere quella malaugurata dicitura, che l'acqua non potrà innalzarsi tanto da venire distribuita nelle case, si fosse limitato a dire ciò che è conforme al vero ed alla scienza, e che solo un tecnico lo può a stento rilevare dal non chiaro contesto del suo articolo per sapendolo scritto da un tecnico; che cioè non tutti i litri 58 potranno distribuirsi nei vari piani delle case, bastava invitarlo a rileggere la Relazione del progetto a pagine nove dove è detto, che ad un livello elevato di m. 10 sopra il piano medio della città, si avrebbe dovuto limitarsi ad avere una portata di m. 50 a 52 per minuto secondo.

Se avesse letta meglio la Relazione: si sarebbe risparmiati gli inutili e non chiari ragionamenti intorno al serbatoio che immaginò di farlo servire da distributore d'acqua, mentre è detto che servirà solo da volante, come funziona oggigiorno nell'acquedotto di Lazzacco. Avrebbe rilevato che m. c. 1500 al giorno sono destinati per servizi pubblici e quindi da erogarsi al piano medio della città, ed avrebbe trovato che era progettato si dovessero innalzare a m. 10 sopra il piano medio suddetto i soli rimanenti m. c. 3500, sollecitati sempre dal carico di origine e destinati a beneficio delle abitazioni cittadine.

Avrei beallora certamente pensato che, dovendosi distribuire litri 17 circa per minuto secondo al piano medio della città, ed i rimanenti m. c. 40 circa alle varie altezze comprese tra il detto piano e quello più elevato di m. 10, non era il caso di pronunciare il deludente *Carthago* contro il progetto redatto dall'ing. Capo Municipale, ma lo avrebbe trovato corrispondente allo scopo.

Soggiungo infine che a togliere ogni dubbio davanti il Consiglio ed il Pubblico, venne sottoposto di nuovo il progetto ai chiarissimi idraulici prof. Turazza e Bucchia, avendo coi medesimi e coll'ing. Puppatti concordato, e

sottoposto alla deliberazione dei culti-dati professori i seguenti quesiti, la soluzione dei quali mi pare abbia a risolvere completamente la questione innanzi al Pubblico.

1. Col dati del progetto e con tubi di m. 0.30 di diametro, quanta acqua potrà arrivare sul piano medio della città?

2. Quanta acqua potrà arrivare e dispensarsi nello case ai privati ad un piano alto metri dieci sopra il piano medio della città?

3. Erogando m. c. 1500 al giorno all'altezza del piano medio della città, come stabilito nella Relazione del progetto, quanti dei rimanenti m. c. 3500 potranno elevarsi e dispensarsi nelle case all'altezza di m. 10 sopra il piano medio della città?

La soluzione dei quesiti sopra esposti sembrano sufficienti al sig. Ing. Grablovitz per risolvere la questione da lui sollevata? Se no, voglia aggiungere quelli altri quesiti che stimesse necessari.

Non entro nel dettaglio dei vari punti dell'articolo del sig. Grablovitz sui quali non potrei consentire, e perchè inutile, data che sia la risoluzione ai sopra cennati quesiti; solo deploro non esservi intervenuto quel doveroso e giusto riguardo sempre usato tra colleghi nelle questioni tecniche, specie se trattati di estremi giudizi come nel presente caso, e deploro inoltre abbiasi trattata una questione tecnica con modo appena comparibile per iscopo elettorale, non mai per iscopo scientifico.

Ing. V. Canciani.

PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA.

Ieri continuò la vivace battaglia — a parole, che s'intende — fra l'accusa e la difesa.

Cominciò l'avvocato Girardini, con una faccenda ed una eleganza non comuni, comprovanti una volta di più la forza dell'ingegno suo. Egli sostenne l'innocenza del Grappin; questi, secondo l'avvocato, non fece che il suo mestiere di mediatore nell'intromettersi per la vendita delle merci possedute già dal Pontelli.

Replicarono poscia la Parte Civile (avv. Di Caporiacco) ed il P. M.; quindi vivacemente ribattè le loro argomentazioni l'avv. Baschiera.

L'avv. Bertolissi esaminò i fatti, con sagace critica, in modo da confermare l'asserito non trovarsi in essi gli estremi legali per affermare la frode.

L'avv. Schiavi riassunse i fatti e la questione di diritto nelle sue linee generali.

Lo seguì di nuovo l'avv. Girardini, con frase arguta ed incisiva portando colpi poderosi all'edificio dell'accusa.

L'avv. Di Caporiacco (Parte Civile) soggiunse qualche parola; e gli rispose definitivamente l'avv. Schiavi, insistendo sulla mancanza degli elementi costituenti la frode e sulla incolpevolezza in particolare del suo difeso, Giacomo Talmassons.

Ebbe questi in ultimo la parola, e disse:

«Avrei preferito morire sul campo di battaglia — (fu garibaldino) — anziché trovarmi in questo luogo e sotto l'accusa che mi si fa; mentre nessuno della mia famiglia da secoli ebbe a mettere piede come accusato in questa aula...»

Sala affollatissima, durante tutte due le udienze di ieri.

La sentenza verrà pronunciata oggi, alle tre pomeridiane.

Dichiarazione.

Udine, il 27 maggio.

Onor. sig. Dirett. della Patria del Friuli.

La prego per debito d'imparzialità, di accogliere nel suo pregiato giornale, queste due righe in risposta, che io ritengo doverosa, ad una dichiarazione pubblicata in data 22 maggio corrente dal sig. Angelo Venarus di Cordenons.

Ho lasciato trascorrere questi giorni nei quali l'attenzione pubblica era attratta verso le elezioni; ma oggi devo dire che il *Fabro Ferraro* Angelo Venarus di Cordenons lancia un'accusa immeritata ai fabbricatori di parafulmini, tra i quali, senza peccar di modestia, sono io abbastanza conosciuto dacchè posso vantare senza tema di smentita, ben ventidue anni di esercizio con successo indiscutibile.

A lui poi, che pretende di averne il privilegio sino dal 1878, dirò che ebbe sempre bisogno di fare eseguire le dotature dei parafulmini a Udine, poichè altrimenti i medesimi non avrebbero funzionato e quindi inadatti allo scopo. Potrei confondere le vanterie del Venarus in questo speciale argomento, che dico con tutto e legittimo orgoglio di mia competenza, con numerosi ed autentici documenti attestanti l'esito dei miei lavori nei parafulmini; ma me ne astengo, sicuro che il pubblico saprà distinguere l'oro dall'orpello.

Gio. Balta De Faccio.

Società Alpina Friulana.

Causa l'incostanza del tempo, l'escursione proposta per domenica è rimandata al 20 e 21 corr.

La partenza avrà luogo il 19 corr. alle 4.20 pom.

Pellegrinaggi e mercati sospesi.

Leggiamo nell'Osservatore Triestino: L'1. r. Luogotenente, prendendo occasione dei pellegrinaggi soliti a farsi nei mesi estivi, alla Madonna di Barbana, comune di Grado, ai quali è numerosa l'affluenza di pellegrini delle Province di Udine, Treviso e Venezia, e quindi al pericolo d'importazione del cholera, ha determinato che, fino a nuove disposizioni, siano sospesi tutti i pellegrinaggi nel territorio dei capitani distrettuali di Gorizia e Gradisca.

Martedì dal Capitano distrettuale di Gradisca vennero notiziati tutti i comuni dipendenti da quel raggio politico, che, per viste d'igiene ed in seguito ad un rescritto luogotenenziale, tutte le fiere e mercati vengono sospesi sino a nuovo ordine.

Ringraziamento.

La famiglia Modonese, vivamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che in qualche modo vollero onorare il trasporto funebre della sua cara Teodolina.

In modo particolare ringrazia vivamente la Rappresentanza, il Consiglio e i dilettanti dell'Istituto Filodram. T. Oiconi che con animo gentile e pietoso vollero assistere ai funerali, accompagnando all'ultima dimora la povera estinta.

I DISORDINI DI BUDAPEST**UN MINISTRO SFIDATO AL DUELLO!**

Budapest, 10. Ieri sera intorno alle ore otto la folla incominciò ad assembrarsi nuovamente.

Le truppe di fanteria e di cavalleria chiusero gli sbocchi delle vie Kerepes e Katvan.

Un ufficiale di polizia a cavallo, accompagnato dagli ussari e da un trombettiere il quale diede tre squilli di tromba, intimò alla folla di sciogliersi; ma la folla rimase immobile e continuò a schiamazzare.

Accorse un rinforzo di altra truppa la quale attaccò il popolo alla baionetta. Circa alle ore nove, seguì un tumulto indescribibile, nel quale furono ammazzati due donne e dei ragazzi.

Le urla e le imprecazioni dei fuggenti accrescevano l'orrore della scena. I feriti sono in gran numero.

Giovanni Petrak, d'anni 17, tipografo, ebbe trapassato il polmone da una baionetta e cadde morto sul colpo. Gli ussari ed i dragoni sguainarono le spade e spazzarono in breve tutto il piazzale davanti all'ospedale di S. Rocco. I tumultuanti si diedero alla fuga e spezzarono i vetri delle finestre e dei fanali sulle vie percorse.

In questa fuga avvennero molti altri ferimenti.

Due ussari caddero di cavallo, riportarono delle ferite ai piedi e furono trasportati all'ospedale.

L'autorità di polizia ha fatto numerosi arresti di tumultuanti.

Durante l'assalto fatto dalla truppa di cavalleria contro la folla fuggente verso il viale del Museo, Ferdinando Potocky ebbe spaccata la testa da un ufficiale degli ussari, e cadde a terra sanguinolento.

Un medico militare lo fece condurre nel Caffè di Fiume, dove gli prestò subito le prime cure.

Il sarto Ferdinando Kouscek ebbe una guancia completamente fessa.

Entrambi questi individui furono feriti mortalmente, e, privi di sensi, furono trasportati all'ospedale di S. Rocco.

La popolazione di questa capitale è in preda alla più grande irritazione, onde si teme con tutta ragione lo scoppio di altri disordini.

Alle ore 11 e mezzo di ieri notte le pattuglie militari continuavano ancora a percorrere la città in tutte le direzioni.

Presentemente alle ore 1 ant. — la città offre l'aspetto tranquillo e le truppe rientrano nelle loro caserme.

Olmütz, 10. Il *Mährisches Tagblatt* annuncia che il generale Jansky ha sfidato a duello il presidente del ministero ungherese Koloman Tisza.

L'imperatore d'Austria-Ungheria ha proibito che il duello abbia luogo.

Anche in altre città dell'Ungheria si fecero e si fanno dimostrazioni contro il generale Jansky, per il fatto, ricordato anche ieri, di aver ordinato, mentre era di guarnigione a Budapest, — si rendessero gli onori militari alle tombe del generale Hentzi — di un altro ufficiale ungherese che, dopo aver militato coi rivoluzionari d'Ungheria nel '49, li tradirono e combatterono per l'Austria contro gli ungheresi.

I nihilisti.

Pietroburgo, 9. La polizia ha sequestrato quindici mila esemplari del giornale nihilista *Zemlja i Volja*, che doveva uscire oggi.

Furono contemporaneamente arrestati tre distributori.

L'agente principale è riuscito a fuggire.

Gazzettino commerciale.

Udine, 10 giugno.

(Rivista settimanale).

Foraggi e bovini.

La pioggia non lasciò che i mercati avessero luogo, nella settimana, in questi due articoli.

Cosicché nei foraggi nulla abbiamo d'aggiungere a quanto si disse commercialmente nella antecedente Rivista, mentre nei bovini possiamo accennare a sostegno nelle categorie da macello o vitellozzi d'allievo.

Sugli altri mercati nei bovini si ebbe un'attività relativa alla stagione, dacché andarono poco forniti in causa delle occupazioni intorno al raccolto dei bozzoli.

In Lombardia non si è, nell'insieme, soddisfatti del raccolto dei fieni maggonghi. Però nel complesso dei mercati vi fu qualche piccolo ribasso nei fieni vecchi.

Mercato frutta e legumi.

Malgrado il tempo, attivo.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale come si leggono sulla pubblica tabella.

Oligie Marosticane	1. 25.—	1. 31.—
id. bianche e com.	» 14.—	» 16.—
id. manico corto	» 25.—	» 32.—
id. della pianura	» —	» —
id. Spizzangole	» 15.—	» 16.—
id. Pignole	» —	» 16.—
id. Duriese	» 23.—	» 35.—
id. Marinelli	» 19.—	» 32.—
id. della piuma	» 60.—	» 100.—
Fragole	» —	» —
id. chioggiote	» 30.—	» 40.—
Tegoline nostrane	» 25.—	» 30.—
id. chioggiote	» 8.—	» 15.—
Piselli comuni	» —	» —
id. di orto	» —	» 16.—
Patate nostrane	» 16.—	» 17.—
id. chioggiote	» —	» —

Mercato foglia di gelso.

Debolissimo. La foglia si bacchetta annuale si pagò a l. 1 e 2 il quintale. Il tempo seguita ancor oggi nel sciocco e poco propizio ai bachi.

Da Latisana riceviamo che i bozzoli tanto ivi come nei contorni sono al bosco. Sabato incomincerà il mercato e vi scriverò.

Ulteriori notizie confermano i prezzi già dati e la discreta buona disposizione degli affari, in seta tanto a Milano come a Lione.

Prezzi stazionari.**LA LEGGE 1° MARZO 1886**

sul riordinamento dell'imposta fondiaria, commentata e corredata dal Regolamento per la esecuzione della stessa, e da tutte le Leggi, Ordinanze, Decreti, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

Se vi ha legge che abbia duplo di essere spiegata e resa di facile intelligenza chiunque, è certamente questa che per sua natura difficile e complicata, tratta di una materia ignorata dai più e dagli stessi possidenti che vi sono maggiormente interessati.

Un Commento pertanto alla stessa, che offre una breve e chiara esposizione del suo meccanismo, ne spieghi i termini tecnici, ne richiami gli articoli di altre leggi analoghe, e sia seguito dalla Raccolta ordinata e completa delle ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

Se vi ha legge che abbia duplo di essere spiegata e resa di facile intelligenza chiunque, è certamente questa che per sua natura difficile e complicata, tratta di una materia ignorata dai più e dagli stessi possidenti che vi sono maggiormente interessati.

Un Commento pertanto alla stessa, che offre una breve e chiara esposizione del suo meccanismo, ne spieghi i termini tecnici, ne richiami gli articoli di altre leggi analoghe, e sia seguito dalla Raccolta ordinata e completa delle ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

Un Commento pertanto alla stessa, che offre una breve e chiara esposizione del suo meccanismo, ne spieghi i termini tecnici, ne richiami gli articoli di altre leggi analoghe, e sia seguito dalla Raccolta ordinata e completa delle ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

Un Commento pertanto alla stessa, che offre una breve e chiara esposizione del suo meccanismo, ne spieghi i termini tecnici, ne richiami gli articoli di altre leggi analoghe, e sia seguito dalla Raccolta ordinata e completa delle ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

Un Commento pertanto alla stessa, che offre una breve e chiara esposizione del suo meccanismo, ne spieghi i termini tecnici, ne richiami gli articoli di altre leggi analoghe, e sia seguito dalla Raccolta ordinata e completa delle ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

Un Commento pertanto alla stessa, che offre una breve e chiara esposizione del suo meccanismo, ne spieghi i termini tecnici, ne richiami gli articoli di altre leggi analoghe, e sia seguito dalla Raccolta ordinata e completa delle ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

Un Commento pertanto alla stessa, che offre una breve e chiara esposizione del suo meccanismo, ne spieghi i termini tecnici, ne richiami gli articoli di altre leggi analoghe, e sia seguito dalla Raccolta ordinata e completa delle ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

Un Commento pertanto alla stessa, che offre una breve e chiara esposizione del suo meccanismo, ne spieghi i termini tecnici, ne richiami gli articoli di altre leggi analoghe, e sia seguito dalla Raccolta ordinata e completa delle ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

Un Commento pertanto alla stessa, che offre una breve e chiara esposizione del suo meccanismo, ne spieghi i termini tecnici, ne richiami gli articoli di altre leggi analoghe, e sia seguito dalla Raccolta ordinata e completa delle ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari, ecc., che saranno in seguito pubblicati per cura dell'avv. Federico Gilbert De Winckels autore dell'opera Il Catasto e la perequazione dell'imposta fondiaria avanti il Parlamento.

DISORDINI NELL'IRLANDA

poi voto che respinge l'*Home Rule*.

La questione irlandese riassumendo, dolorosamente, il suo antico e penoso aspetto: quello di una lotta di razza, di una divergenza confessionale.

Da una parte abbiamo i cattolici — paralisti o nazionalisti, partigiani del *bill* proposto da Gladstone e che accordeva un governo autonomo all'Irlanda; e dall'altra gli orangisti o lealisti — i contrari a questa legge.

Gli orangisti sono i protestanti inglesi da secoli stabiliti in Irlanda, cioè all'epoca della conquista, contro o sopra la grande maggioranza della popolazione irlandese.

E orangista è divenuta pure una parte della popolazione irlandese, quella che risiede al Nord, essendosi convertita al protestantesimo, la quale è — bisogna dirlo — la più civile e progressiva.

Gli orangisti adesso chiamansi anche « lealisti », cioè leali verso la Corona, per la quale gli Irlandesi cattolici non ardono d'affetto.

Gli orangisti si costituirono la prima volta in vera e propria associazione ad Armagh nell'Ulster, la metropoli meridionale dell'Irlanda, la città fondata da San Patrizio in persona, e ciò nel 1795, l'indomani di una vittoria che i « figli dell'alba » protestanti avevano riportato sui « difensori » cattolici.

Da quell'epoca, l'associazione è divenuta un corpo possente ed audace, che, a varie riprese, novello Brenno, ha gettato la pesante sua spada nella bilancia, sulla quale si librano i destini dell'Irlanda. Tanto contro i dissidenti protestanti che, nel 1798, volevano, con l'aiuto della Francia, costituire l'isola verde in repubblica, quanto contro le sollevazioni feniane del 1864 e del 1876; gli orangisti difesero costantemente e a tutta oltranza i diritti della corona britannica.

L'associazione mediante le sue suddivisioni quasi massoniche in logge locali, logge di distretto, logge di contea e grandi logge del paese, si è dilagata per tutto l'impero e particolarmente nelle colonie.

Le grandi logge di paese dell'Inghilterra, dell'Irlanda e della Scozia si sono tra loro confederate fino dal 1876 ed hanno, per tal modo, costituito la grande Istituzione lealista orangista del Regno Unito.

Tale confederazione comprende centomila protestanti adulti in Irlanda, centocinquanta mila tra la Scozia e la Inghilterra, duecentomila nel solo Canada e cinquantamila tra l'Australia e la Nuova Zelanda; ed è presumibile che, scoppiando una crisi, a codesti contingenti ordinari potrebbero facilmente congiungersi numerosi aderenti tra la classe media della popolazione inglese, sempre pronta, pure oggi, ad accorrere al famoso grido di « Abbasso il papismo ».

I telegrammi ci hanno poi annunziato che gli orangisti, di Toronto, capitale del Canada, e quelli di Ottawa hanno spedito a quei loro confratelli non soltanto le loro felicitazioni e i loro eccitamenti alla resistenza, ma altresì una grossa somma di danaro e trentamila fucili Martini.

Ecco i primi particolari sui disordini scoppiati nell'Irlanda alla notizia che la Camera aveva respinto i progetti del Gladstone.

Dubino 9. Gravi disordini sono successi in parecchie località dell'Irlanda.

Gli animi sono eccitatissimi. La notizia del rigetto del *bill* irlandese fu accolta col massimo entusiasmo al nord dell'Irlanda.

La notizia fu trasmessa da London Derry a mezzo di razzi. Il risultato fu conosciuto quasi subito in tutto l'Ulster.

I conservatori, formarono cortei con musiche che suonavano arie indicanti la devozione verso il Governo. Si gridava: *Viva la Regina! Viva la Costituzione!*

A London Derry le campane della cattedrale suonavano a distesa. Si tiravano colpi di cannone. I nazionalisti formavano grandi attruppiamenti, ma la polizia li disperdeva subito, senza che succedessero disordini.

Invece, in altre località, avvenne ro risse serie.

Regna grande malcontento a Dublino e a Cork, dove la maggioranza è nazionalista.

A Lurgan, parecchie case furono attaccate e saccheggiate. Un individuo rimase ucciso.

A Belfast, la folla sparò contro la polizia, che fece pure uso delle armi. Vi furono molti feriti. Oltre 500 agenti della polizia speciale si trovano in questa città.

A Monaghan, i nazionalisti attaccarono i lealisti che festeggiavano il rigetto dell'*Home Rule*. Parecchi lealisti rimasero feriti.

Accaddero risse pure a Armagh, con parecchi feriti.

Belfast, 10. In seguito a continui attriti fra protestanti e cattolici, iersera si venne a seri disordini. Un gran numero di cattolici assalirono gli organi della polizia, che dovettero retrocedere per forza maggiore; si rifugiarono quindi nella caserma, donde fecero fuoco sulla folla, uccidendo cinque persone e ferendone parecchie altre. Alla fine venne

requisito il militare per ristabilire la quiete. Durante i disordini furono devastato completamente parecchie case ed alcune incendiato. Molti degli arrestati compariranno alle prossime Assise. Si attendono truppe di rinforzo.

Londra, 10. A Lurgan i disordini di martedì si prolungarono fino a ieri mattina. Parecchi protestanti feriti trovatisi all'ospedale. Quaranta case furono saccheggiate, compresi alcuni magazzini. I rinforzi di truppe vi sono arrivati. Ebberonsi grandi difficoltà per impedire che i protestanti uccidessero due negozianti cattolici, mentre questi conducevano alla prigione di Armagh.

Londra, 10. Le ultime notizie da Belfast recano: almeno sette persone furono uccise nella sommossa della scorsa notte. Sedici feriti furono trasportati all'ospedale dei quali uno è moribondo.

Settecento agenti di polizia trovatisi attualmente in città che stamane è più tranquilla.

Londra, 9. La regina consentì allo scioglimento della Camera proposto da Gladstone. Lo scioglimento avverrà probabilmente il 25 corr. I partigiani di Hartington si accordano coi conservatori di non portare i candidati concorrenti nelle stesse circoscrizioni affine d'impedire le elezioni ministeriali. Gladstone pubblicherà un manifesto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**Nei paesi di conquista.**

Vienna, 9. Circa quaranta soldati bosnesi hanno abbandonato l'altra notte il loro reggimento.

Essi si sarebbero rifugiati nelle montagne, organizzandosi in bande armate.

Due compagnie di fanteria danno loro la caccia.

Altre bande armate anche più numerose, si aggirano nei monti della Serbia, lungo il confine.

Il re pazzo.

Monaco di Baviera, 10. Il bollettino delle leggi pubblica un proclama del principe Luitpoldo che dice che essendo il re in seguito a grave malattia impedito per molto tempo di adempiere ai suoi doveri, Luitpoldo assume la reggenza e convoca la Dieta il 15 corr.

Eruzione vulcanica.

Wellington, 10. Avvenne una terribile eruzione del vulcano Taravera accompagnato da terremoti. Moltissime vittime di indigeni ed europei.

Mezzi di persuasione.

Decazeville, 10. Stanotte due esplosioni di dinamite in due case abitate da operai non scioperanti.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO.

Con garanzia all'incirca del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di canalette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, estratto d'argento e simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arene, e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antiodorifico a preservare con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud: visibili meti in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevard Diderot 38, e garantito dottore autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confeetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fénice risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Per informazioni al signor **Glucome Feruglio** Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzolo dello Stella.

Vendita legna da fuoco prodotte dal dissodamento del bosco **VOLPARES** IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccase da sottosuolo al passo L. 2.15 id. id. spaccato id. » 2.50 id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.50

Fassine di legno ceduo, al cento 1.500 a 6.00. Il passo è di metri due lungo e metri uno 10/10 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquistavano oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor **Glucome Feruglio** Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzolo dello Stella.

ALL'OSTERIA « AL DUILIO » presso il portone di Grazzano si vende **Vino nero di Albana « Pinot »**, a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco nostrano squisito a centesimi novanta.

A. V. RADDO
SUCCESORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta
CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vno ed
Essenza di aceto. — Deposito
Vino bianco e nero assortito
brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vendeancho al mi-
nuto.

Bosero Augusto
farmacista
22 - Via della Posta - 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO
Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili od incomplete, Mali di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

ANGEL PERESSINI
UDINE.

Si eseguisce qualunque Commissione
in Timbri di Gomma elastica -- auto-
matici, Tascabili, con Lapis e Penna, a
Ciondolo, con data mobile ecc., a
prezzi assai limitati.

LA SOCIETÀ
dell'Industria Fabbrile
ZECCHIN ANTONINI e C.
di Maniago

ricerca un Amministratore Contabile.
Sarà preferito un pratico dell'articolo
sormontato.
Stipendio Lire 2000.00
Inutile presentarsi senza buone refe-
renze. Rivolgersi al signor Giuseppe
Zecchin di Maniago.

CASA D'AFFITTARE

sita in Piazza S. Giacomo N. 11,
di quattro piani, più granaio e
pergolo; per trattative rivolgersi
della proprietaria Maria Celotti
Vallis N. 2.

D'AFFITTARE
per il luglio prossimo venturo
la Casa in Via Grazzano Nu-
mero 20.

ENOLOGHI Il solito di calce
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di Francesco Minisini
in Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
tanto di lusso che comuni.
PREZZO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni
in tal genere sia qualunque l'importo delle
stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili
e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima
ed un ricco deposito di ogni ge-
nere di mobiglie, su vari stili.

